



## Coordinamenti e Segreterie Regionali Vigili del Fuoco Marche

Ancona 17/10/2016

Al Direttore Regionale  
Vigili del Fuoco  
Marche  
**Dott. Ing. Ugo Bonessio**

Ai Comandanti Provinciali  
Vigili del Fuoco  
Marche  
**Dott. Ing. Giovanni Di Iorio AN**  
**Dott. Ing. Achille Cipriani MC**  
**Dott. Ing. Mauro Malizia Comando AP**  
**Dott. Ing. Dino Poggiali Comando PU**

Agli RSPP dei Comandi Prov.li  
**Ancona**  
**Macerata**  
**Ascoli Piceno**  
**Pesaro Urbino**  
Sedi

Ai medici competenti dei Comandi Prov.li  
**Ancona**  
**Macerata**  
**Ascoli Piceno**  
**Pesaro Urbino**  
Sedi, tramite i Comandi

**Oggetto:** Emergenza sisma centro Italia, contaminazione fibre di amianto

Egregi,

l'emergenza sismica ancora in atto, evidenzia ancora oggi in maniera preoccupante, semmai ce ne fosse stato il bisogno, la problematica relativa alla contaminazione da fibre di amianto del personale operativo Vigile del Fuoco.

In particolar modo nelle prime ore del sisma la necessità primaria di intervenire rapidamente al fine di salvare vite umane, ha determinato condizioni di lavoro assolutamente gravose anche sotto il profilo della possibile contaminazione ad agenti di vario genere quali ad esempio appunto le fibre di amianto.

Parallelamente le condizioni logistiche, dettate dalla necessità di approntare campi base emergenziali, spesso sovraffollati, ha creato le condizioni per una pericolosa "promiscuità" tra il vestiario potenzialmente contaminato e gli alloggi del personale impegnato nelle operazioni di soccorso.

La mancanza già in condizioni ordinarie di una “filiera organizzativa” in grado di tutelare il personale attraverso una adeguata “decontaminazione” con locali adibiti allo stoccaggio dei DPI, del vestiario e delle attrezzature contaminate, per un successivo adeguato lavaggio, in momenti di emergenza come questi risulta ancora più evidente e contrastante.

Le sole POS senza una adeguata organizzazione in fase preliminare, come anche dopo le fasi dell'intervento attivo, non possono garantire in assoluto la possibilità che il personale anche accidentalmente possa aver inalato o possa essere venuto a contatto con contaminanti vari quali ad esempio polveri o fibre di amianto.

Lo scenario operativo ha per di più evidenziato, anche attraverso il monitoraggio e il censimento effettuato dalla stessa amministrazione attraverso rilevazioni ambientali con apposite squadre VVF, numerosissimi siti con una massiccia presenza di manufatti realizzati con fibre di amianto.

Manufatti che una volta frantumati, ridotti in polvere e perfettamente mescolati alle macerie hanno con assoluta certezza contaminato l'ambiente in cui i colleghi hanno lavorato e scavato per giorni rimuovendo spesso a mano le macerie attraverso un contatto diretto e una conseguenziale e totale contaminazione anche degli indumenti e DPI indossati.

Una tale situazione non può che preoccuparci fortemente, poiché nessuno è in grado di sostenere con certezza che il personale intervenuto non possa essere stato contaminato dall'inalazione di fibre di amianto.

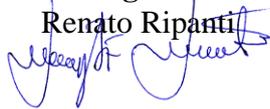
A tale proposito ribadiamo quindi quanto già richiesto e rappresentato in più occasioni, non ultimo in Commissione di inchiesta infortuni sul lavoro presso il Senato della Repubblica, dove CGIL CISL UIL Regionali e Nazionali sono state ricevute per una audizione in merito alla problematica il 22 Marzo scorso.

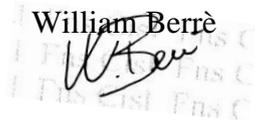
Audizione che ci ha permesso di rappresentare che il personale Vigile del Fuoco per la peculiarità del lavoro svolto, che lo espone alla contaminazione delle più svariate sostanze chimiche e cancerogene, debba essere sottoposto a controlli periodici specifici e inserito all'interno dei protocolli già esistenti relativi alla “**Sorveglianza Sanitaria**” prevista per i lavoratori a rischio in ottemperanza a quanto dettato dall'art.41 Dl.vo 81/08.

Nello specifico quindi, e in conseguenza a quanto evidenziato chiediamo con la massima urgenza che tutto il personale intervenuto presso le zone di emergenza del COA di Arquata del Tronto a seguito del sisma del 24 Agosto scorso venga sottoposto con sollecitudine a screening specifico dell'espettorato e inserito successivamente all'interno del protocollo di controllo sanitario periodico come già avviene presso i comandi di Macerata e Ancona per analoghe situazioni di contaminazione avvenute durante interventi di soccorso ordinario in presenza di fibre di amianto.

Certi che non sfugga a nessuno la delicatezza della materia di cui trattasi e i possibili risvolti anche di carattere giuridico, dettati dall'inadempienza connessa alla mancata applicazione dei principi di salvaguardia della salute dei lavoratori contenuti nel Dl.vo 81/08 rimaniamo in attesa di un sollecito quanto risolutivo riscontro da parte dei soggetti interessati per competenza.

Distinti saluti

**FP-Cgil VVF**  
Renato Ripanti  


**FNS Cisl**  
William Berrè  


**UilPA VVF**  
Rocco Tirabasso  
